



Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2013-2015**

Sommario

1	Presentazione del Piano.....	3
2	Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni	6
2.1	Chi siamo	6
2.2	Cosa facciamo	7
2.3	Come operiamo	7
3	Identità	10
3.1	L'Amministrazione "in cifre"	10
3.2	Mandato istituzionale e Missione.....	17
3.3	Albero della performance.....	19
4	Analisi del contesto	20
4.1	Analisi del contesto esterno	20
4.2	Analisi del contesto interno.....	21
5	Obiettivi strategici.....	24
6	Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	27
6.1	Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	27
6.2	Programmazione di II° livello.....	27
6.3	Definizione degli obiettivi.....	28
6.4	Obiettivi operativi derivanti dalla programmazione strategica	28
6.5	Obiettivi non ricompresi nella programmazione strategica	28
6.6	Modalità di misurazione degli obiettivi individuali ai fini valutativi.....	29
6.7	Collegamento con il controllo di gestione.....	29
7	Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance	42
7.1	Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	42
7.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	43
7.3	Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance.....	43
7.3.1	Trasparenza: integrazione del ciclo delle performance con il programma triennale della trasparenza.....	43
8	Allegati tecnici	45

1 Presentazione del Piano

In ottemperanza all'art.10 del decreto legislativo 150/2009 (“decreto Brunetta”), le amministrazioni pubbliche devono redigere annualmente il Piano delle Performance, strumento di avvio del ciclo di gestione della Performance. Il Piano è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse disponibili per il triennio 2013 – 2015, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target, riferiti alle diverse aree di intervento e alle posizioni dirigenziali dell'Amministrazione.

Il Piano, definendo gli elementi fondamentali destinati a consentire poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance, costituisce un elemento centrale del processo di programmazione e pianificazione, ma si pone allo stesso tempo a valle di processi decisionali e scelte strategiche che ne determinano, di fatto, i fondamenti. Ha quindi lo scopo di assicurare la trasparenza della rappresentazione della performance dal momento che in esso sono esplicitati il processo e le modalità con cui si è arrivati a formulare gli obiettivi dell'Amministrazione, volti a realizzare le scelte strategiche, nonché l'articolazione funzionale complessiva degli stessi obiettivi.

Il processo di definizione delle priorità del MiPAAF per il triennio 2013-2015 risponde a molteplici sfide, che necessitano di processi decisionali rapidi e coerenti:

- la Riforma della PAC per il periodo 2014-2020 per la definizione di regole europee che tengano conto delle peculiarità dei diversi modelli agricoli italiani;
- la tutela degli interessi nazionali in ambito europeo ed internazionale, attraverso la partecipazione ai negoziati di riforma della PAC con particolare riferimento al sostegno alla competitività in agricoltura e lo sviluppo delle aree rurali;
- la prosecuzione dei processi di apertura dei mercati agricoli internazionali e di qualificazione delle produzioni agroalimentari italiane, accompagnati dalla lotta all'agropirateria ed all'*italian sounding*;
- il miglioramento degli stili di vita e del livello di tutela del consumatore, favorendone la scelta consapevole anche con riguardo all'origine obbligatoria in etichetta dei prodotti agroalimentari e attraverso appositi programmi di informazione rivolti ai più giovani;
- la promozione della qualità e della tracciabilità dei prodotti agricoli, agroalimentari italiani e del vino, mediante lo sviluppo delle filiere agroalimentari, delle filiere minori e delle filiere agroenergetiche, nonché l'incremento dell'agricoltura biologica;
- il miglioramento del rapporto agricoltura e ambiente, ottimizzando la gestione delle risorse idriche e l'uso sostenibile di mezzi tecnici di produzione;
- il rafforzamento delle imprese agricole e agroalimentari attraverso la definizione, sia in sede nazionale che europea, di politiche agricole e commerciali che consentano loro di affrontare i mercati in condizioni quanto meno di parità competitiva con le imprese estere;
- la gestione delle crisi nel settore agricolo e la mitigazione degli effetti negativi sulla produzione agricola derivanti da calamità naturali, fitopatie e epizootie;
- l'uso ottimale delle risorse che l'Unione europea mette a disposizione dell'agricoltura italiana, particolarmente importante in un contesto di contenimento della spesa pubblica;

- la promozione della ricerca nei settori produttivi, trovando utili strumenti per incrementare i relativi fondi e favorire lo studio dei programmi nazionali di ricerca e sperimentazione nei settori agricolo, agroalimentare e forestale;
- la riorganizzazione dell'attività di miglioramento genetico del bestiame e dei servizi delle associazioni degli allevatori, al fine di ridurre i costi mantenendo l'efficienza;
- la partecipazione attiva al processo di trasformazione delle politiche europee del settore della pesca e dell'acquacoltura, con il cambiamento atteso dalla riforma della politica comune della pesca e dal relativo strumento finanziario, nel più ampio contesto della nuova "Strategia Europa 2020" che punta a rilanciare la crescita sostenibile dell'economia del mare nel prossimo decennio;
- il conseguimento degli obiettivi indicati nel nuovo programma triennale della pesca e dell'acquacoltura nel contesto sopra descritto.

In tale prospettiva, il Piano della Performance 2013-2015 individua obiettivi ambiziosi per un'Amministrazione fortemente intenzionata a rafforzare il ruolo dell'Italia in ambito internazionale e dell'Unione europea.

In tal senso il Ministero, attraverso l'attività del Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca e segnatamente della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare, persegue la realizzazione della politica della qualità agroalimentare e quella della tracciabilità dei prodotti agricoli così come auspicato in sede europea.

In particolare detto obiettivo si sostanzia negli interventi operati attraverso l'istituzione delle filiere agroalimentari e agroenergetiche, nonché lo sviluppo dell'agricoltura biologica e la promozione della produzione dell'agroalimentare italiano.

Gli obiettivi indicati nel Piano sono stati individuati, nell'ottica delle sfide in atto, in coerenza con la missione istituzionale e con l'organizzazione del Ministero, che si propone di rispondere ai bisogni ed alle aspettative delle imprese del settore agroalimentare e dei consumatori.

Gli indicatori segnaleranno invece i progressi e la riuscita delle scelte effettuate e permetteranno la messa a punto del sistema.

Il principale impatto esterno delle attività è rappresentato dagli interventi in sede europea ed internazionale, dall'attività di contrasto e repressione delle frodi nel settore agro-alimentare, dall'attività di soccorso e difesa nel settore forestale dalle attività legate all'attuazione del Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura.

L'odierno contesto del sistema agroalimentare italiano richiede un ulteriore rafforzamento dell'azione di prevenzione e controllo in grado di contribuire alla valorizzazione delle produzioni nazionali e alla loro tutela da fenomeni di imitazione e contraffazione.

L'attenzione riservata all'origine dei prodotti, inoltre, impone appropriate politiche di tutela della qualità, della sicurezza e della nazionalità italiana di provenienza. E' in questo contesto che si inseriscono le funzioni di prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione per il settore primario, nonché le funzioni di vigilanza

sulle produzioni di qualità regolamentata, espletate dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) di questo Ministero.

L'interesse principale del Ministero è la tutela della produzione agricola e ittica italiana e dell'alimentazione nel Paese assieme alla tutela del patrimonio forestale. Tale interesse si concreta nella realizzazione di azioni per:

- lo sviluppo e l'innovazione delle imprese agricole, agro-alimentari e della pesca nonché la loro tutela in sede comunitaria ed internazionale;
- la tutela del patrimonio agroforestale italiano e sicurezza nelle aree rurali;
- la difesa del consumatore nel settore agro-alimentare;
- la prevenzione e repressione dei reati agro ambientali e di aggressione all'ambiente ed al territorio, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della biodiversità, la sicurezza pubblica in ambito rurale e montano, il soccorso pubblico con particolare riferimento alla lotta contro gli incendi boschivi, agli interventi in caso di pubblica calamità, alla sicurezza in montagna.

Tali indirizzi sono articolati in priorità da cui conseguono programmi ed obiettivi per il loro raggiungimento.

L'Amministrazione è, inoltre, impegnata nello sforzo di contenere il disavanzo pubblico, attraverso la riduzione delle spese e lo sviluppo di un bilancio e di interventi sostenibili.

Il personale dell'Amministrazione è impegnato in un forte programma di rinnovamento, a partire dalla propria formazione e dall'adattamento delle strutture alla progressiva introduzione dell'informatica ed al decentramento operativo e fiscale.

Gli indicatori segnaleranno i progressi e la riuscita delle scelte e permetteranno la messa a punto di un sistema che, partendo da quest'anno, ha bisogno di essere affinato e fatto proprio dal personale.

Il principale impatto esterno delle attività è rappresentato dagli interventi in sede di Unione europea ed internazionale, dall'attività di contrasto e repressione delle frodi nel settore agro-alimentare, dalle attività svolte dal Corpo forestale dello Stato per le missioni di competenza.

2 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, noto anche con l'acronimo MiPAAF, è un dicastero del Governo Italiano, preposto nell'elaborazione e coordinamento delle linee politiche agricole, forestali, agroalimentari nonché per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale. Esso rappresenta l'Italia in seno all'Unione europea.

Il Ministero preposto nell'ambito agricolo era presente sin dal Governo Cavour, nel 1861, come Ministero per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio. Nel 1916 venne costituito il Ministero per l'Agricoltura, per scorporo dal predetto Ministero, da parte del Governo Boselli. Il dicastero era concepito e organizzato per far fronte alle esigenze della prima guerra mondiale. Nel 1923 venne assorbito nell'istituendo Ministero dell'Economia Nazionale, che accorpava il Ministero dell'Industria e il Commercio e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale da parte del Governo Mussolini.

Il Ministero nel 1929, sempre col Governo Mussolini, riprese le vecchie funzioni con la denominazione di Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Con l'attuazione della Costituzione negli anni settanta molte competenze vennero affidate alle Regioni, sino alla sua pesante riforma negli anni novanta. Infatti, in seguito al referendum abrogativo nel 1993 venne sostanzialmente svuotato delle sue competenze più importanti, e il Governo Ciampi lo trasformò in Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, il cui solo Ministro che lo resse con questo nome fu Alfredo Diana. Verso la fine del medesimo anno con la legge 4 dicembre 1993, n. 491, recante "Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale", prese il nome di Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali. Nel 1999 col Governo D'Alema I, il Ministero con il D. Lgs. 4 giugno 1997 n. 143 prende la denominazione di Ministero per le Politiche Agricole, in seguito, con la Riforma Bassanini, D. Lgs. n. 300/1999, quella di Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Nel 2006 ha assunto l'attuale denominazione di Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Nell'ambito del Ministero opera il Corpo forestale dello Stato la cui storia trova origine nel 1822. La sua attuale denominazione nasce con la soppressione della Milizia forestale e con il decreto legislativo 12/03/1948, n.804 che gli affida compiti di salvaguardia del patrimonio boschivo nazionale, di prosecuzione dell'opera di sistemazione dei versanti e di vigilanza sulle buone pratiche selvicolturali. Nel corso degli anni molte leggi hanno ampliato e potenziato le competenze affidate al Corpo forestale, la Legge 25/07/1952, n. 991, la Legge 16/5/1970, n. 281, la Legge 22/07/1975, n. 382, fino ad arrivare alla Legge 1/04/1981, n. 121 che annovera il Corpo forestale dello Stato tra le Forze di polizia. Successivamente la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, inserisce il CFS tra le strutture operative nazionali del Servizio di protezione civile, incluso il soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali, mentre la Legge 21/11/2000, n. 353 attribuisce al CFS competenze inerenti alla lotta attiva agli incendi boschivi. Con la Legge di riforma del 6/2/2004, n. 36, il CFS è riconosciuto forza di polizia ad ordinamento civile specializzato nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi, nella difesa del patrimonio agroforestale italiano concorrendo all'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, nonché nel controllo del territorio con particolare riferimento alle aree rurali e montane. La Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, inserisce il Corpo forestale dello Stato nelle Sezioni di polizia giudiziaria.

2.2 Cosa facciamo

Il MiPAAF si occupa, fermo restando le competenze dell'Unione Europea, delle Regioni e delle Province autonome, della politica agricola, dell'ambito agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, delle foreste, con particolare riferimento alle frodi alimentari, alla sicurezza alimentare, delle funzioni e dei compiti statali spettanti in materia di agricoltura e foreste, caccia, alimentazione, pesca, produzione e prima trasformazione dei prodotti agricoli, come definiti dal paragrafo 1 dell'art. 38 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), nonché dalla vigente normativa europea e nazionale. In particolare, rappresenta l'Italia nell'ambito delle istituzioni europee per la contrattazione della politica agricola comune. Al Corpo forestale dello Stato, posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, ai sensi della citata legge 36/2004, con organizzazione ed organico distinti da quelli del relativo Ministero, sono attribuite, tra l'altro, funzioni in ambito di tutela dell'ambiente e della salvaguardia della biodiversità, della sicurezza pubblica nel territorio rurale e montano, della lotta agli incendi boschivi.

2.3 Come operiamo

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è stato riorganizzato con DPR 14 febbraio 2012, n. 41, *“Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2 commi 8-bis,8-quater e 8-quinquies del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 e dell'art. 1, comma 3 del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”* e con il D.M. 2 agosto 2012 n. 12081 recante *“Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf, ai sensi del DPR 41/2012”*.

Dipendono direttamente dal Ministro le seguenti strutture:

- Segreteria Particolare del Ministro;
- Ufficio di Gabinetto;
 - Ufficio del Portavoce del Ministro;
 - Segreteria Tecnica del Ministro;
 - Ufficio Legislativo;
 - Ufficio Rapporti Internazionali;
 - Consigliere Diplomatico;
 - Commissario ad Acta ex Agensud.

In posizione di autonomia e indipendenza si colloca l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance i cui componenti sono stati nominati con decreto del ministro 4 luglio 2013, prot. n. 7686.

Sono organi strutturati nell'amministrazione ministeriale i seguenti uffici:

- **il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale**, che si articola in due Direzioni Generali:
 - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea (PIUE);

- Direzione generale dello sviluppo rurale (DISR);
- **Il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca**, suddiviso in 3 Direzioni Generali:
 - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare (PQA);
 - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC);
 - Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali (AGRET);
 - **il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari**, composto da 2 Direzioni Generali:
 - Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore;
 - Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari.

Dipendono direttamente dal Ministro delle politiche agricole alimentari forestali:

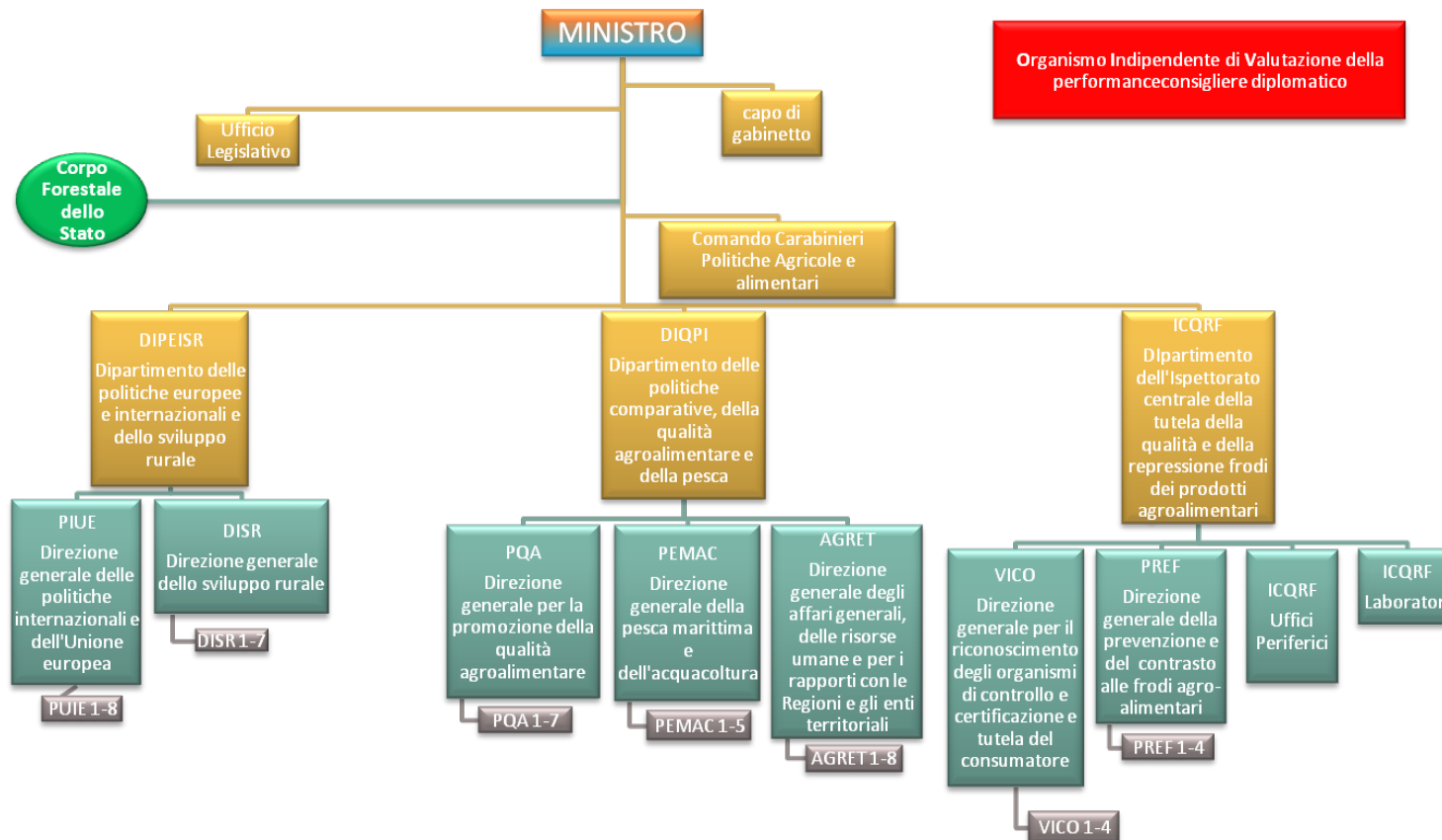
- **Corpo Forestale dello Stato**, Forza di Polizia ad ordinamento civile, specializzata nella difesa del patrimonio agroforestale italiano e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema, opera sul territorio nazionale attraverso una rete di circa 1100 Comandi stazione, oltre ad uffici regionali e provinciali situati nelle regioni a statuto ordinario. I principali compiti e funzioni sono indicati nell'art.2 della Legge 6 febbraio 2004, n.36. Il D.P.R. 264/2003 istituisce l'Ispettorato Generale del Corpo forestale dello Stato, mentre i **DDMM 12.01.2005 e 8.2.2997 individuano compiti e funzioni dei relativi Uffici centrali e periferici**;
- **Comando Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari**, che opera in qualità di reparto specializzato dell'**Arma dei Carabinieri-Ministero della Difesa**, dipendente funzionalmente dal Ministero delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Comando Carabinieri territorialmente competente. Esso svolge controlli ordinari e straordinari su erogazione e ricezione degli aiuti comunitari nel settore agroalimentare, della **pesca** e della **acquacoltura**; su operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a **Paesi in via di sviluppo** ed indigenti;
- **Reparto Pesca Marittima del Corpo delle Capitanerie di Porto**, quale organo specializzato del Corpo delle Capitanerie di Porto, istituito presso il Ministero ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 27 maggio 2005, n. 100, che dipende funzionalmente dal Ministro delle Politiche Agricole, ma gerarchicamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed esercita funzioni di supporto alle attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere.

Enti collegati

Nelle attività di sua competenza il MiPAAF si avvale dell'operato di importanti Enti collegati:

- Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in agricoltura (CRA);
- Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA);
- Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA);
- Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. (ISA).

ORGANIGRAMMA DEL MIPAAF



3 Identità

3.1 L'Amministrazione "in cifre"

DETTAGLIO DEGLI UFFICI MINISTERIALI "Comparto Ministeri"	Numero degli uffici DPR 41/2012
Gabinetto del Ministro	3
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR)	
Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea	8
Direzione generale dello sviluppo rurale	7
Totale DIPEISR	15
Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca (DIQPI)	
Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare	7
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura	5
Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali	8
Totale DIQPI	20
Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF)	
Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore	4
Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari	4
Laboratori	4
Uffici periferici	12
Totale ICQRF	24
Totale Uffici Ministeriali	62

DOTAZIONE ORGANICA RUOLO AGRICOLTURA			
Posizioni Economiche	Fasce Economiche	Dotazione Organica Dpr 41/12	Presenti al 31.12.2012
Area III	F7		13
	F6		55
	F5		49
	F4		70
	F3		63
	F2		5
	F1		72
Totale Area III		389	327
Area II	F6		6
	F5		55
	F4		61
	F3		62
	F2		64
	F1		3
Totale Area II		323	251
Area I	F3		1
	F2		3
Totale Area I		9	4
Totale generale		721	582

DOTAZIONE ORGANICA RUOLO ICQRF			
Posizioni Economiche	Fasce Economiche	Dotazione organica Dpr 41/12	Presenti al 01.01.2013
Area III	F6		46
	F5		14
	F4		202
	F3		48
	F2		45
	F1		14
Totale Area III		394	369
Area II	F6		1
	F5		63
	F4		68
	F3		180
	F2		96
	F1		1
Totale Area II		415	409
Area I	F3		6
	F2		2
Totale Area I		9	8
Totale generale		845	807

DOTAZIONE ORGANICA RUOLO ex ASSI trasferito nel ruolo agricoltura ai sensi dell' art. 23, comma 9, D.L. 6 luglio 2012 n. 95	Fasce Economiche	Presenti al 01.01.2013
Posizioni Economiche		
Area III	F7	2
	F5	9
	F4	19
	F3	27
	F2	1
	F1	24
Totale Area III		82
Area II	F4	20
	F3	21
	F2	26
Totale Area II		67
Totale generale		149

DOTAZIONE ORGANICA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO		
RUOLO	QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA
Dirigenti	dirigente generale	2
	dirigente superiore	21
	primo dirigente	122
Direttivi	vice questore aggiunto forestale	502
	commissario capo forestale	
	commissario forestale	
Ispettori	ispettore superiore scelto	475
	ispettore superiore	
	ispettore capo	1.115
	ispettore	
	vice ispettore	
Sovrintendenti	sovrintendente capo	1.440
	sovrintendente	
	vice sovrintendente	
Agenti ed assistenti	assistente capo	4.811
	assistente	
	agente scelto	
	agente	
	allievo agente	
Periti	perito superiore scelto	102
	perito superiore	
	perito capo	160
	perito	
	vice perito	
Revisori	revisore capo	260
	revisore	
Operatori e Collaboratori	collaboratore capo	350
	collaboratore	
	operatore scelto	
	operatore	
Totale dotazione organica		9.360
Personale aggiunto ex Legge 124/85 in servizio al 31.12.2011		1.354

DOTAZIONE ORGANICA ARMA DEI CARABINIERI

RUOLO	QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA
Ufficiali	Colonnello + 25 anni	1
	Tenente Colonnello + 15 anni	2
	Capitano VIII	3
	Sottotenente spe VII bis	1
Ispettori	Luogotenente	9
	Maresciallo Aiutante s.U.P.S.+8 VII bis	6
	Maresciallo Aiutante s.U.P.S. -8 VII bis	12
	Maresciallo Capo +10	5
	Maresciallo Capo VII	27
	Maresciallo Ordinario VI bis	2
Sovrintendente	Brigadiere Capo -8 VI bis	4
Appuntati e Carabinieri	Appuntato scelto +8 V	3
	Appuntato scelto -8 V	3
	Appuntato V	1
	Carabiniere scelto V	1
Totale		80

DOTAZIONE ORGANICA REPARTO PESCA MARITTIMA		
RUOLO	QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA
Ufficiali Ammiragli	Contrammiraglio	1
Ufficiali Superiori	Capitano di vascello	1
	Capitano di fregata	2
	Capitano di corvetta	3
Ufficiali Subalterni	Sottotenente di vascello	3
	Guardiamarina	1
Sottufficiali Marescialli	Primo maresciallo luogotenente	2
	Capo di I classe	3
	Capo di II classe	1
Sergenti	Sergente	1
Truppa Volontari in servizio permanente	Sottocapo di II classe	2
	Sottocapo di III classe	6
Volontari in ferma prefissata	Comune di prima classe	2
Totale		28

3.2 Mandato istituzionale e Missione

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", all'articolo 33, definisce il mandato istituzionale del MiPAAF, precisando che spettano al ministero le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di agricoltura e foreste, caccia e pesca, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 25 e 26 del suddetto decreto legislativo.

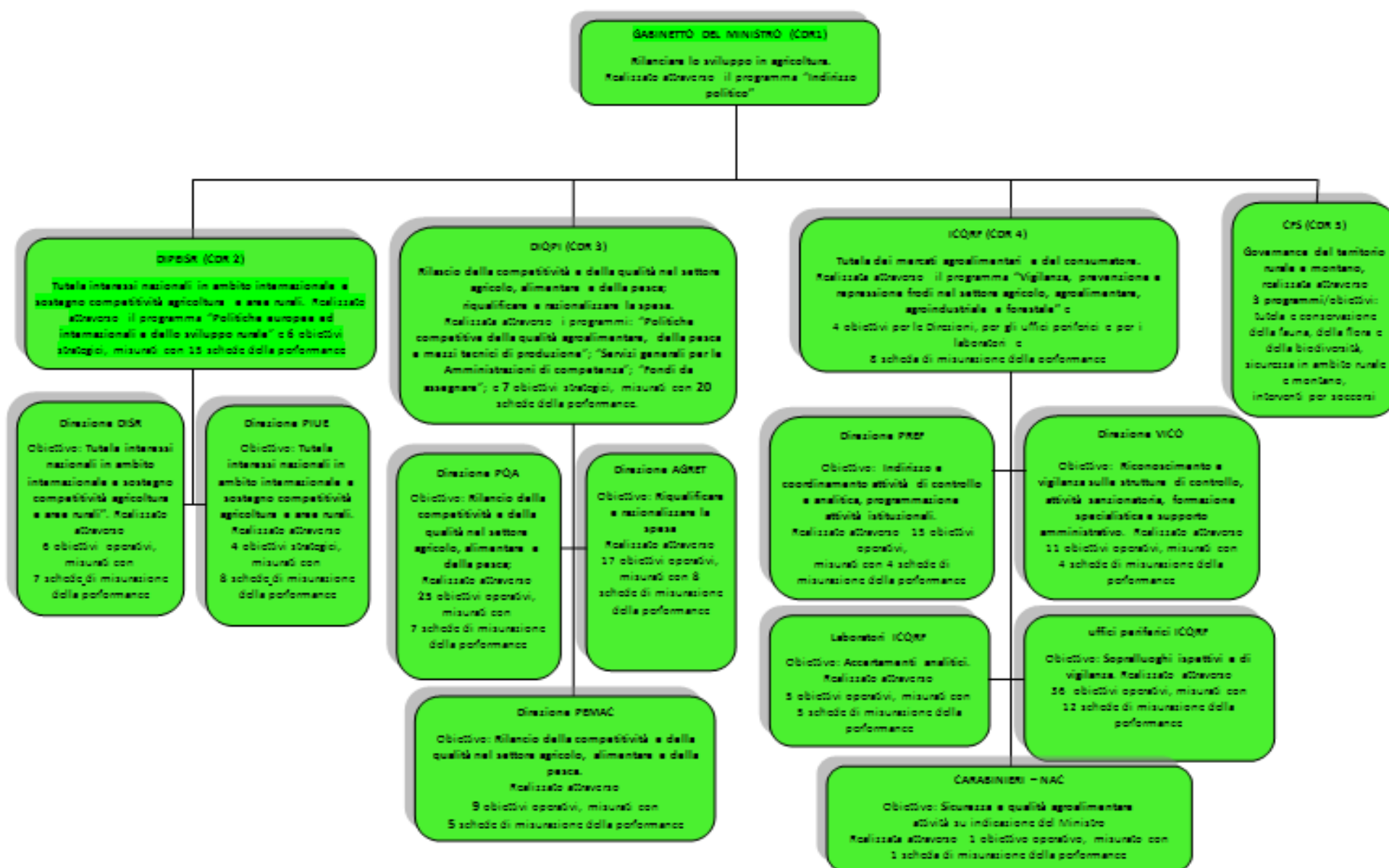
In particolare, il Ministero, tenuto conto della Riforma del titolo V della Costituzione del 2001 e del citato DPR 41/2012, per l'esercizio delle funzioni ed dei compiti statali ad esso spettanti in materia di agricoltura, alimentazione e foreste opera nelle seguenti aree funzionali:

- agricoltura e pesca: elaborazione e coordinamento, di intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, delle linee di politica agricola e forestale, in coerenza con quella dell'Unione europea; trattazione, cura e rappresentanza degli interessi della pesca e acquacoltura nell'ambito della politica di mercato in sede UE ed internazionale; disciplina generale e coordinamento delle politiche relative all'attività di pesca e acquacoltura, in materia di gestione delle risorse ittiche marine di interesse nazionale, di importazione e di esportazione dei prodotti ittici, nell'applicazione della regolamentazione UE e di quella derivante dagli accordi internazionali e l'esecuzione degli obblighi europei ed internazionali riferibili a livello statale; adempimenti relativi al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), a livello europeo e nazionale, compresa la verifica della regolarità delle operazioni relative al FEAGA e al FEASR; riconoscimento e supervisione degli organismi pagatori statali di cui ai regolamenti (CE) nn. 1290/2005 e 885/2006;
- qualità dei prodotti agricoli e dei servizi: riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione per la qualità; tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e ittici; agricoltura biologica; promozione e tutela della produzione ecocompatibile e delle attività agricole nelle aree protette; certificazione delle attività agricole e forestali ecocompatibili; elaborazione del *codex alimentarius*; valorizzazione economica dei prodotti agricoli, e ittici; riconoscimento e sostegno delle unioni e delle associazioni nazionali dei produttori agricoli; accordi interprofessionali di dimensione nazionale; prevenzione e repressione delle frodi - attraverso l'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari di cui all'articolo 10 del decreto legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462 - nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e ad uso agrario; controllo sulla qualità delle merci di importazione, nonché lotta alla concorrenza sleale.

Con riferimento alla nuova struttura del bilancio dello Stato per Missioni e Programmi prevista dalla legge 196/2009, al Corpo forestale dello Stato sono assegnati, nell'ambito del bilancio del Ministero i seguenti Programmi:

- Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, Programma 18.7 “Tutela dell’ambiente e salvaguardia della biodiversità”;
- Missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”, Programma 7.6 “Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano”;
- Missione 8 “Soccorso civile”, Programma 8.1 “Interventi per soccorsi”.

3.3 Albero della performance



4 Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

I principali indicatori economici mostrano la negatività del protrarsi della crisi, verificando la stagnazione della produzione (misurata a valori costanti) con l'incremento dei consumi intermedi e l'arretramento (sia pure limitato) del valore aggiunto. Tutto questo dopo che, in una prima fase, in controtendenza rispetto agli altri settori, nel comparto agricolo e della pesca si sia registrata una crescita del valore alla produzione in termini correnti, conseguenza dell'incremento dei prezzi agricoli.

Pertanto si conferma lo scenario che ha visto il mercato europeo, in particolare della zona euro, in una situazione recessiva con l'accentuarsi di fenomeni di speculazione finanziaria e la stazionarietà ovvero la riduzione della domanda.

A causa anche dell'aumento del costo dell'energia è stato confermato il progressivo innalzamento dei prezzi agricoli, con un permanente dislivello tra i prezzi nominali e quelli reali alla produzione.

In assenza di politiche di aggiustamento rispetto all'andamento variabile dei mercati ed in assenza di investimenti sul mercato delle fonti energetiche alternative, il costo dell'energia continua ad erodere il reddito del settore agricolo nei paesi sviluppati, configurandosi.

Nell'area dell'Unione europea, nel corso del periodo di riferimento sarà portato a termine il lungo negoziato di riforma della Politica agricola comune, i cui esiti sono strettamente correlati alle risultanze delle trattative sul Quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Le difficoltà riscontrate su tale ultimo tavolo hanno impedito la chiusura dell'accordo nel corso del Consiglio europeo di fine 2012, facendo slittare il calendario inizialmente fissato con il concreto rischio che la riforma della PAC non possa entrare in vigore prima del 2015 (anziché nel 2014). Allo stato attuale, infatti, si ritiene che il negoziato di Riforma della PAC non possa avere compimento prima dell'estate 2013, ma prevedibilmente tale termine sarà ulteriormente rinviato, ritardando in tal modo l'entrata in vigore delle nuove norme.

Le proposte iniziali della Commissione europea, così come quelle successive presentate in sede di Consiglio, appaiono particolarmente penalizzanti per il nostro Paese, sia in ragione dei criteri di ripartizione delle risorse adottati – che sfavoriscono i modelli agricoli a maggior valore aggiunto – sia anche per la riduzione del budget complessivo destinato alla PAC. Oltre che sotto il profilo finanziario, la proposta iniziale di riforma appare non idonea a perseguire alcuni obiettivi prioritari quali quelli di sostenibilità, equità e semplificazione.

In sede nazionale, il settore ha risentito delle manovre di aggiustamento economico previste in più riprese nel corso degli anni 2011 e 2012; in particolare, il DL 95/2012 relativo alla “*spending review*” ha determinato rigorose misure di contenimento delle spese che hanno causato una contrazione delle risorse stanziata a carico del bilancio del Ministero, nonché significative misure riorganizzative (soppressione ASSI e trasferimento di parte di compiti e funzioni di AGEA con conseguente trasferimento di parte dei

relativi compiti a questo Ministero). Sono stati definiti alcuni assi d'intervento che pongono in primo piano la difesa del prodotto nazionale ed il suo sostegno sul mercato interno ed internazionale, accanto alla tutela del territorio agricolo quale base per avviare il rilancio del sistema agroalimentare; l'obiettivo finale è salvaguardare il reddito .

Su quest'ultimo aspetto intervengono fattori quali la crisi economica, l'accentuata competitività, in taluni casi la sovrapproduzione e le difficoltà di sbocco sui mercati uniti alle relazioni di filiera che vedono un eccessivo potere della distribuzione; sono tutte cause dell'evoluzione e della più ampia diffusione di fenomeni fraudolenti e di pratiche distorsive della leale concorrenza e che impongono un riassetto del sistema dei controlli, anche per meglio far fronte alle emergenze di carattere sanitario, fortunatamente ricorrenti in modo sporadico.

4.2 Analisi del contesto interno

Il MIPAAF, nel corso dell'anno ha visto una riorganizzazione sia della parte gestionale che di quella politico amministrativa a cui si è accompagnata una riorganizzazione della direzione apicale dell'Amministrazione.

La direzione politico amministrativa è attualmente disciplinata dal D.P.R. 14 febbraio 2012, n. 42, regolamento con il quale sono state apportate modifiche al precedente decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, in materia di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance, a norma dell'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Le principali modifiche al D.P.R. 303/2001 riguardano:

- l'istituzione dell' Ufficio rapporti internazionali e del cerimoniale, che, oltre a svolgere le funzioni di competenza del precedente Ufficio rapporti internazionali, acquisisce quelle inerenti il cerimoniale del Ministro e del Sottosegretario di stato, nonché a seguito della soppressione, per via legislativa, del Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, subentra al suddetto Comitato nello svolgimento dei compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO;
- l'istituzione della figura di Vice Capo dell'Ufficio Legislativo.

Il contingente complessivo del personale degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance resta fissato a settantacinque unità, mentre, nell'ambito del suddetto contingente, sono altresì previsti un numero di specifici incarichi di livello dirigenziale non superiore a quattro, di cui uno, a seguito della soppressione del Consiglio nazionale dell'Agricoltura dell'Alimentazione e della Pesca, di livello dirigenziale generale, nei limiti della dotazione organica del Ministero.

Per quanto concerne, invece l'Organismo Indipendente per la Valutazione della performance, costituito da un collegio di tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, le principali novità riguardano l'istituzione:

- di un Ufficio di supporto, quale struttura tecnica permanente, cui è assegnato un contingente di personale non superiore a sette;
- della figura del Responsabile del suddetto Ufficio.

La gestione del Ministero è disciplinata dal D.P.R. n. 41 del 14/2/2012, ai sensi dell'articolo 2, del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 24 e del Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, a cui si è seguita la riorganizzazione degli uffici dirigenziali non generali operata attraverso DM del 2 agosto 2012 n. 12081 registrato alla corte dei Conti il 27 agosto 2012, reg. 10 fgl. 22.

Con tale riforma organizzativa dell'Amministrazione e dei suoi Uffici di diretta collaborazione l'organico dirigenziale non generale è stato ridotto di 15 unità (da 77 a 62), e di ben 168 unità il personale non dirigenziale, ora sceso a soli 1.539 unità, compreso l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, con un risparmio di spesa atteso di 13,5 milioni di euro annui.

A seguito degli adempimenti previsti dalla legge è stato possibile avviare il reclutamento dei vincitori del concorso a 4 posti da dirigente per l'amministrazione i cui effetti dovrebbero ricadere nel corso del 2013.

Sempre nel corso del 2013 saranno evidenti gli effetti relativi alla soppressione dell'ASSI (ex UNIRE), nonché alla riorganizzazione dell'AGEA, con l'assorbimento parziale del personale degli enti citati da parte del Ministero.

L'art. 23 quater, comma 9 del decreto legislativo n.95 del 6 luglio 2012, convertito in legge, con modificazioni dall'art.1, comma 1, dalla legge 7 agosto, n. 135, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico – ASSI – a decorrere dalla data di entrata in vigore della predetta legge 135/2012; in particolare a decorrere dal 31 gennaio 2013, data di adozione del Decreto Interministeriale di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'ex ASSI è disposto l'inquadramento definitivo nel ruolo Agricoltura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del personale appartenente ai ruoli della citata Agenzia.

Proseguirà l'applicazione del D.lgs. 150/09 e della L 196/09 (e sgg. modifiche), la cui attuazione ha comportato l'attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance e la sua istituzionalizzazione negli anni.

Il Ministero è tuttora impegnato in un intenso lavoro nelle opportune sedi dell'Unione europea e, a livello nazionale, sui tavoli di coordinamento con le altre Amministrazioni (Affari esteri, Economia e finanze, Affari europei e Coesione territoriale) interessate al Quadro finanziario pluriennale 2014-2020, al fine di ridurre l'aggravamento considerevole della condizione di contribuente netto nella quale il nostro Paese si

trova ormai da tempo, limitare la perdita di risorse inizialmente prospettata per l'Italia dalla Commissione europea e migliorare le proposte di riforma della PAC. A tal riguardo un settore particolarmente a rischio appare essere quello zootecnico da carne, già fortemente in difficoltà negli ultimi anni.

Gli esiti della riforma determineranno poi la necessità di emanazione di atti e provvedimenti per la sua attuazione a livello nazionale, che implicheranno il coinvolgimento del mondo produttivo e delle rappresentanze regionali.

Anche in tale ambito sarà necessario operare per migliorare l'integrazione di filiera, che troppo spesso appare deficitaria e cagione di inadeguata redditività per i produttori. Una maggiore integrazione consentirebbe d'altro canto di aumentare l'*export* di prodotti nazionali (attualmente a livelli insufficienti su molti mercati emergenti), obiettivo che andrà perseguito anche in sede di accordi multilaterali e bilaterali.

Nel corso del triennio di riferimento saranno poi adottate opportune iniziative tese a facilitare l'identificazione dell'origine nazionale dei prodotti agroalimentari, anche ai sensi del regolamento (UE) n. 1169/2011.

Nel corso del secondo semestre 2014 l'Italia eserciterà la Presidenza di turno dell'Unione europea, ruolo che necessiterà di un impegno diretto sia a livello nazionale che nelle sedi europee per la programmazione, preparazione ed attuazione dell'attività istituzionale prevista.

Si evidenzia, altresì, che la Legge 3 febbraio 2011, n. 4, all'art. 4, comma 7, inserisce il Corpo forestale dello Stato nelle Sezioni di polizia giudiziaria al fine di rafforzare la prevenzione e la repressione degli illeciti in materia agro ambientale, nonché di favorire il contrasto della contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti, in armonia con il Decreto del Ministro dell'Interno 28/04/2006 concernente il "Riassetto dei comparti di specialità delle forze di polizia" che prevede, tra l'altro, l'attivazione di uno specifico comparto del Corpo forestale dello Stato in materia di sicurezza agro-ambientale.

Il D.Lgs. 15 novembre 2012, n.218, inoltre, nel modificare il d.Lgs. 6 settembre 2011, n.159, recante codice delle legge antimafia e delle misure di prevenzione, all'art.8 prevede che la D.I.A. si avvalga del Corpo forestale dello Stato anche per l'attività di analisi sullo scambio delle informazioni di interesse connesse, tra l'altro, al contrasto delle attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.

Sono in fase di attuazione provvedimenti per l'individuazione del personale da assegnare ai compiti derivanti dalle predette norme.

Si prevede un rafforzamento del rapporto tra Corpo forestale dello Stato e magistratura per la prevenzione e la repressione dei reati concernenti le varie forme di aggressione al territorio ed all'ambiente.

Non meno significativa sarà l'attività di recupero della legalità nel contesto dei programmi di educazione ambientale che il Corpo forestale dello Stato svolge prevalentemente nell'ambito dei propri uffici per la biodiversità che si occupano altresì della gestione delle 130 riserve statali affidate al Corpo Forestale.

5 Obiettivi strategici

Il ruolo strategico del MIPAAF si realizza attraverso l'azione prevalente per la missione 1 di Governo (rilanciare lo sviluppo). Sono individuate le priorità politiche, già inserite nella nota integrativa al bilancio 2013:

1	PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' E DELLA QUALITA' NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e della pesca dal CDR 3 e alle attività svolte dal CDR 4
2	TUTELA INTERESSI NAZIONALI IN AMBITO EUROPEO ED INTERNAZIONALE E SOSTEGNO COMPETITIVITÀ AGRICOLTURA E AREE RURALI	priorità politica relativa alle attività svolte dal CDR 2
3	NUOVA GOVERNANCE DEL TERRITORIO RURALE E MONTANO	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e forestale dal CDR 5
4	RIQUALIFICARE E RAZIONALIZZARE LA SPESA	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo dal CDR 3

Gli obiettivi strategici per il 2013 sono determinati, in funzione delle priorità politiche, e ripartiti tra i centri di responsabilità amministrativa nel seguente modo:

Per il CDR 2,

- Tutela interessi nazionali in ambito UE e internazionali, con particolare riguardo alla riforma della PAC e al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP);
- Miglioramento della competitività del sistema agricolo italiano e delle aree rurali;
- Conservazione risorse ambientali delle biodiversità e mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico;
- Rilancio settore zootecnico;

- Promozione della ricerca nel settore agricolo agroalimentare e rurale;
- Gestione crisi nel settore agricolo e mitigazione effetti negativi alla produzione agricola derivanti da calamità naturali, da fitopatie ed epizootie.
- Politiche in favore dello sviluppo rurale.
- Politiche in favore dei giovani e delle donne rurali;

Per il CDR 3,

- Digita agricoltura;
- Miglioramento regolamentazione in materia di politiche agricole;
- Conservazione delle risorse ambientali e delle biodiversità;
- Sostegno della competitività delle filiere agroalimentare e del sistema agroalimentare ;
- Miglioramento regolamentazione i materia di politiche agricole a supporto del sistema agroalimentare, delle filiere minori e delle filiere no food;
- Promozione ricerca nei settori produttivi
- Valorizzazione delle specificità dei prodotti agroalimentari;
- Educazione e informazione sulla sicurezza alimentare.

Per il CDR 5, sono state individuate le seguenti attività prioritarie:

- Tutela dell'ambiente e salvaguardia della biodiversità.
 - avvio della prima fase del nuovo Inventario Nazionale Forestale per la realizzazione del Registro dei Serbatoi di Carbonio finalizzati al raggiungimento degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del Protocollo di Kyoto;
 - potenziamento dell'offerta in materia di educazione ambientale e legalità mediante azioni che coinvolgano la popolazione studentesca anche in collaborazione con istituzioni ed associazioni attivando, tra l'altro, i progetti: "Piantiamola!", "Dal piccolo Seme al grande Albero" e quelli relativi ai "Soggiorni naturalistici";
 - aggiornamento e diffusione dei dati relativi alla biodiversità tutelata nella 130 riserve naturali dello Stato affidate al Corpo forestale dello Stato;
 - proseguimento delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini nei confronti del commercio illegale delle specie di flora e fauna in via di estinzione (CITES);
 - prosecuzione delle attività di comunicazione ed informazione istituzionale per la diffusione della cultura dell'ambiente, della sicurezza e della legalità implementando l'utilizzo del web.

- realizzazione di Progetti LIFE (Iniziative da realizzare mediante finanziamenti comunitari);
- Controllo del territorio, prevenzione e repressione dei reati ambientali e agroalimentari
- prosecuzione della lotta alle contraffazioni dei prodotti agroalimentari a denominazione ed indicazione di origine protetta e dei prodotti certificati (biologici e altri);
 - attivazione del programma di controlli sulla tracciabilità dall'origine di prodotti riconducibili alla definizione giuridica del "made in Italy";
 - contrasto ai crimini agroalimentari nei settori oleario, lattiero-caseario, carni e vitivinicolo;
 - proseguimento delle attività di contrasto ai crimini sul commercio illegale di specie di flora e fauna in via di estinzione (CITES), sia attraverso il controllo interno sulle filiere commerciali - ivi compreso il settore relativo a prodotti cosmetici, integratori alimentari e farmacoepa orientale – sia mediante il potenziamento dei controlli doganali in sinergia con l'Agenzia delle Dogane;
 - prosecuzione delle attività di contrasto dei reati in danno al patrimonio faunistico nazionale e degli habitat protetti;
 - proseguimento della lotta contro i crimini nei confronti degli animali, compresi animali d'affezione e da reddito;
 - potenziamento dei controlli sulle utilizzazioni forestali;
 - prosecuzione dei controlli sul "ciclo dei rifiuti";
 - prosecuzione dei controlli sulle fonti di inquinamento delle risorse idriche e sugli scarichi civili ed industriali;
 - prosecuzione dei controlli sull'abusivismo edilizio;
 - attivazione del monitoraggio dei terreni amministrati dall'Agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati (A.N.B.S.C.).
- Interventi di protezione civile e antincendio boschivo
- sviluppo delle attività di monitoraggio e protezione del territorio con particolare riferimento alla prevenzione del dissesto idrogeologico;
 - elaborazione statistica e rilevazione delle aree percorse dal fuoco anche al fine di garantire l'attuazione del "Catasto degli Incendi Boschivi" e l'effettivo rispetto del regime vincolistico ai sensi della L. 353/2000;

- attività, in concorso con le Regioni e con il Dipartimento della Protezione civile, anche con l'impiego dei mezzi aerei in dotazione, volta alla lotta agli incendi boschivi, con l'utilizzo della rete dei direttori delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) e con l'implementazione dell'attività investigativa per la repressione del reato di incendio boschivo;
- iniziative informative sul fenomeno degli incendi boschivi finalizzate alla prevenzione;
- attività di sicurezza in montagna e servizio *Meteomont* anche attraverso l'implementazione della comunicazione ai cittadini circa i rischi collegati alla fruizione dei territori montani.
- iniziative mirate alla salvaguardia della biodiversità, alla tutela delle aree protette, al monitoraggio ambientale, alla protezione dell'ambiente, alla sicurezza pubblica, alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi tenendo anche conto delle materie disciplinate nell'ambito dei rapporti convenzionali con le regioni e con altri enti (Iniziativa da realizzare mediante integrazioni agli stanziamenti iniziali di bilancio del Corpo forestale dello Stato).

6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Nell'insieme delle proprie attività, al MIPAAF sono assegnate in conto competenza €1.320.290.185, da ripartire tra gli obiettivi individuati dall'Amministrazione così suddivisi: 16 obiettivi di tipo strutturale e 13 obiettivi di tipo strategico, per un totale di 29 obiettivi.

6.2 Programmazione di II° livello

La programmazione strategica, articolata nel sistema di obiettivi strategici triennali ed operativi annuali, è a sua volta il presupposto per la successiva definizione e assegnazione del sistema degli obiettivi individuali da assegnare ai dirigenti di livello non generale (dirigenza di II^a fascia) ai fini della valutazione della *performance* individuale. Pertanto, a regime, la programmazione strategica avrà inizio entro il mese di giugno e si concluderà entro il mese di ottobre, in modo da consentire la successiva definizione degli obiettivi individuali nel periodo compreso tra novembre e dicembre, la tempestiva stesura della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, così come la predisposizione del Piano della *performance* entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Per l'anno 2013, analogamente alla programmazione per l'anno 2012, è rilasciato il *format* da utilizzare per la programmazione di II° livello, con i relativi strumenti e regole da seguire.

Gli obiettivi collegati alla misurazione e valutazione della *performance* individuale dei dirigenti di livello non generale (dirigenza di II^a fascia), definiti tramite l'emanazione delle direttive di II° livello, devono essere formulati in modo da consentire il corretto svolgimento di tutte le attività correlate agli obiettivi operativi della programmazione strategica, ma possono anche derivare dalle attività di carattere istituzionale svolte dalle diverse strutture.

Resta operativa anche per l'anno 2013 l'applicazione informatizzata per il monitoraggio e la valutazione del grado di realizzazione degli obiettivi derivanti dalle direttive di II° livello. A ciascun Centro di responsabilità amministrativa è affidato l'inserimento degli obiettivi individuati nel suddetto sistema, così come l'utilizzo dei dati ai fini del monitoraggio intermedio degli andamenti e della valutazione finale sul grado di conseguimento dei risultati. Gli esiti della valutazione della *performance* individuale e organizzativa, nonché le relative analisi, costituiscono il presupposto essenziale per la programmazione operativa relativa agli esercizi successivi, in cui eventualmente possono essere sviluppati piani di miglioramento.

Anche per l'anno 2013, le direttive di II° livello verranno emanate a cura dei titolari dei Centri di responsabilità amministrativa entro 30 giorni dalla pubblicazione della Direttiva, nel rispetto delle indicazioni e della modulistica di seguito riportati.

6.3 Definizione degli obiettivi

Gli obiettivi assegnati in fase di programmazione ai dirigenti di livello non generale (dirigenza di II^ fascia) possono rientrare nelle casistiche di seguito riportate.

6.4 Obiettivi operativi derivanti dalla programmazione strategica

I dirigenti possono essere incaricati della realizzazione, nella loro totalità o in parte, di obiettivi operativi facenti parte della Direttiva.

Al fine di evidenziare tale collegamento, è necessario indicare il codice assegnato all'obiettivo all'interno della Direttiva. Vanno inoltre riproposti gli stessi contenuti (descrizione, fasi, tempi, indicatori, valori *target*, ecc.) dell'obiettivo di riferimento.

In caso di obiettivi assegnati limitatamente allo svolgimento di alcune fasi, è comunque necessario indicare il codice assegnato all'obiettivo in Direttiva da cui derivano le fasi oggetto di valutazione, riproponendo il contenuto delle fasi così come derivate dalla Direttiva e riproporzionando i relativi pesi affinché la loro somma sia sempre pari al 100%. È comunque possibile integrare l'obiettivo con ulteriori fasi non derivanti dalla programmazione di primo livello ritenuti utili alla definizione del percorso operativo di realizzazione dell'obiettivo.

6.5 Obiettivi non ricompresi nella programmazione strategica

I dirigenti titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, al fine di integrare la programmazione di II° livello, possono individuare ulteriori obiettivi derivanti da attività di carattere istituzionale non facenti parte della programmazione strategica, utili ai fini della valutazione della *performance* individuale. La definizione di questi ultimi deve comunque rispettare le modalità e la modulistica allo scopo predisposta, mediante la compilazione di tutte le sezioni presenti nella scheda (descrizione, fasi, tempi, indicatori, valori *target*, ecc.).

A ciascuno degli obiettivi assegnati deve corrispondere un punteggio massimo attribuibile in sede di valutazione della *performance* operativa, in modo tale che la somma dei punteggi relativi al totale degli obiettivi sia pari a 75. Non è possibile l'assegnazione del medesimo obiettivo a più dirigenti.

6.6 Modalità di misurazione degli obiettivi individuali ai fini valutativi

Sulla base di quanto stabilito nell'attuale sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale, la regola generale prevede che l'obiettivo sia articolato in fasi di attuazione e che il suo grado di realizzazione sia misurato mediante la somma delle percentuali di realizzazione di ciascuna fase ponderate per i rispettivi pesi.

Solo in caso di obiettivi misurabili in termini di quantità di prodotto o risultato conseguito il grado di realizzazione corrisponde alla percentuale raggiunta di prodotto o risultato.

6.7 Collegamento con il controllo di gestione

Analogamente alla programmazione di primo livello, è necessario specificare – mediante l'indicazione nell'apposita sezione – le macroattività e le attività del controllo di gestione (con i relativi codici) direttamente collegate agli obiettivi assegnati e, per ciascuna attività, anche le percentuali “stimate” sulla base delle risorse impiegate finalizzate alla realizzazione di ciascun obiettivo.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

TABELLA - A

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI, PROGRAMMI, RIPARTITI PER CDR 2013 -2014 -2015

MISSIONE	PROGRAMMA	NUMERO E NATURA DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA	CDR 1	CDR 2	CDR 3	CDR 4	CDR 5	TOTALI PER PROGRAMMA stanziamenti in competenza 2013	TOTALI PER PROGRAMMA stanziamenti in competenza 2014	TOTALI PER PROGRAMMA stanziamenti in competenza 2015
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9)	002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	6 strategici		377.746.389				377.746.389	248.234.096	244.671.485
	005 - Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	4 strutturali				42.690.183		42.690.183	42.679.880	42.676.152
	006 - Politiche competitive, della qualità' agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione	10 di cui 7 strategici e 3 strutturali			334.360.831			334.360.831	314.704.110	309.702.197
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)	007 -Tutela e conservazione della fauna e della flora e dell'ambiente	1 strutturale					196.239.917	196.239.917	194.156.826	194.078.443
Ordine pubblico e sicurezza (7)	006 - Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	1 strutturale					154.625.521	154.625.521	154.590.812	154.539.499
Soccorso civile (8)	001 - Interventi per soccorsi	1 strutturale					130.431.107	130.431.107	125.424.640	122.779.751
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	002 - Indirizzo politico	1 strutturale	7.917.622					7.917.622	7.826.269	7.823.699
	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2 strutturali			10.061.176			10.061.176	10.043.295	10.051.770
Fondi da ripartire (33)	001 - Fondi da assegnare	3 strutturali			3.437.052			3.437.052	3.425.455	3.401.572
			7.917.622	377.746.389	347.859.059	42.690.183	481.296.545	1.257.509.798	1.101.085.383	1.089.724.568

Gli obiettivi sono stati ripartiti secondo lo schema di seguito riportato:

CDR	Programma	Obiettivo	Strategico	Priorità politica	Risorse Trasferite	Indicatori (da Nota Preliminare)	Descrizione Indicatori (da Nota Preliminare: codice e descrizione)	TARGET (2013/2014/2015)	Importo attribuito 2013	Importo attribuito 2014	Importo attribuito 2015	
1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	002 - Indirizzo politico	18 - Azione di supporto al Ministro nelle funzioni di indirizzo politico da parte del Gabinetto e degli altri Uffici di diretta collaborazione			no	Indicatore di realizzazione finanziaria	2 - somme impegnate/stanziamenti di bilancio	100%	7.917.622	7.826.269	7.823.699	
2 - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE	009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	48 - Tutela interessi nazionali in ambito UE e internazionale, con particolare riguardo alla riforma della PAC e al quadro finanziario pluriennale	SI	tutela interessi nazionali in ambito internazionale e sostegno competitività agricoltura e aree rurali	NO	Realizzazione fisica	2 - numero elaborati e rapporti concernenti la materia	24 24 24	4.354.206	4.350.655	4.353.418	
						Indicatore di risultato (output)	3 - rapporto percentuale tra il numero dei resoconti e il numero delle sedute	100%				
						Indicatore di realizzazione fisica	4 - numero elaborati e rapporti concernenti la materia	100%				
							Indicatore di out come	Incremento risorse assegnate all'Italia attraverso la Rubrica 2 del Bilancio UE (I° e II° pilastro della PAC), rispetto alle originarie proposte di Consiglio e Commissione UE	Proposte Commissione/ Proposte Consiglio del 21-22 novembre 2012 (PREVISIONE DI INCREMENTO)			
	009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	49 - Miglioramento competitività sistema agricolo italiano e delle aree rurali	SI	tutela interessi nazionali in ambito internazionale e sostegno competitività agricoltura e aree rurali			Indicatore di realizzazione fisica	1 - numero elaborati e rapporti concernenti la materia	13 - 13 - 13	8.151.052	8.093.995	8.032.057
							Indicatore di risultato (output)	2 - pratiche evase/pratiche assegnate	100%			

					Indicatore di risultato (output)	3 - elaborazione piani, programmi e documenti; emanazione atti	SI			
					Indicatore di realizzazione finanziaria	4 - impegni/stanzamenti ; pagamenti/ricieste di liquidazione	100% 100% 100%			
					Indicatore di outcome	Trasposizione sull'ordinamento nazionale delle linee di politica agricola comune stabilite a livello comunitario	Predisposizioni manuali attuativi. Emanazione linee guida per le Regioni			
						Avanzamento finanziario programmi a gestione diretta. Raggiungimento obiettivi di spesa previsti dalle norme comunitarie	Monitoraggio disimpegno fondi comunitari			
009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	50 - Conservazione risorse ambientali, della biodiversità e mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico	SI	tutela interessi nazionali in ambito internazionale e sostegno competitività agricoltura e aree rurali	NO	realizzazione fisica	1 - numero elaborati e rapporti concernenti la materia/ numero elaborati e rapporti diramati su previsti	03/03/2003			
					Indicatore di risultato (output)	2 - pratiche evase/pratiche assegnate	100% 100% 100%			
					Indicatore di realizzazione finanziaria	3 - impegni/stanzamenti; pagamenti/ricieste di liquidazione	100% 100% 100%			
					Indicatore di risultato (output)	4 - elaborazione piani, programmi e documenti; emanazione atti	SI			
					Indicatore di outcome	Entrata a regime del sistema di sorveglianza previsto in applicazione del Regolamento (UE) n. 995/2010 FLEGT (Forest Law Enforcement, governance and trade) ed EUTR (European Union Timber Regulation) del Parlamento Europeo e del Consiglio	FLEGT – Attività svolta in collaborazione con il CFS l'istituzione di un sistema di licenze per le importazioni di legname nell'unione Europea i cui dettagli attuativi sono contenuti			
								106.036.777	99.088.980	96.266.211

								nel Reg. (CE) n. 1024/2008. Parere sull'accreditamento organismi di controllo; emanazione norma primaria sulle sanzioni, redazione registro degli operatori, informazione e comunicazione			
								Incremento della diversificazione culturale, mantenimento della superficie a pascolo permanente, mantenimento delle aree di interesse ecologico	Incremento positivo 2012/2013		
009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	51 - Promozione della ricerca nel settore agricolo agroalimentare e rurale	SI	tutela interessi nazionali in ambito internazionale e sostegno competitività agricoltura e aree rurali	NO	Indicatore di risultato (output)	1 - pratiche evase/pratiche assegnate	100%				
					Indicatore di realizzazione finanziaria	2 - impegni/stanzamenti ; pagamenti/ricieste di liquidazione	100%	104.033.221	102.155.493	101.935.229	
					Indicatore di risultato (output)	3 - elaborazione piani, programmi e documenti; emanazione atti	SI				
					Indicatore di outcome	Valore totale dei progetti finanziati nelle azioni internazionali, cui il Mipaaf partecipa con il proprio contributo	Valore 2013 > valore 2012				
009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	52 - Gestione crisi nel settore agricolo e mitigazione effetti negativi alla produzione agricola derivanti da calamità naturali, da fitopatie ed epizootie	SI	tutela interessi nazionali in ambito internazionale e sostegno competitività agricoltura e aree rurali	no	Indicatore di risultato (output)	1 - pratiche evase/pratiche assegnate	100%	121.111.655	711.410	712.617	

						Indicatore di realizzazione finanziaria	2 - impegni/stanziamenti; pagamenti/richiesta di liquidazione	100%			
						Indicatore di risultato (output)	3 - elaborazione piani, programmi e documenti; emanazione atti	SI			
						Indicatore di outcome	Numero di CUA (Codice Unico Azienda Agricola) di aziende agricole che aderiscono alle assicurazioni agricole agevolate	Incremento positivo rispetto alla media del triennio 2010-2012			
009.002 - Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	53 - Rilancio settore zootecnico	SI	tutela interessi nazionali in ambito internazionale e sostegno competitività agricoltura e aree rurali	NO	realizzazione fisica	1 - numero elaborati e rapporti concernenti la materia/ numero elaborati e rapporti diramati su previsti	4 4 4				
						Indicatore di risultato (output)	2 - pratiche evase/pratiche assegnate	100%			
						Indicatore di realizzazione finanziaria	3 - impegni / stanziamenti; pagamenti/ricieste di liquidazione	100%			
						Indicatore di risultato (output)	4 - elaborazione piani, programmi e documenti;emanazione atti	si			
						Indicatore di outcome	Incremento della qualificazione produttiva aumento del dato medio statistico verso classi di carcasse di maggior pregio	Incremento positivo 2012/2013	34.059.478	33.833.563	33.371.953

CDR	Programma	Obiettivo	Strategico	Priorità politica	Risorse Trasferite	Indicatori	Descrizione Indicatori	TARGET (2013/2014/2015)	Importo attribuito 2013	Importo attribuito 2014	Importo attribuito 2015
3 - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELLA PESCA	006 - Politiche competitive, della qualità' agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione	3 - Programmazione e applicazione della Politica Comune della pesca (PCP) e relativo strumento finanziario Fondo Europeo Pesca (FEP)	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di outcome	Redditività Profitto lordo/battello	35.500 – 35.700 – 36.000	638.905	636.602	638.093
						Indicatore di realizzazione fisica	2 - PREDISPOSIZIONE ATTI CONCERNENTI LEGGE DELEGA	2 2 2			
		6 - Digitalizzazione Agricoltura. Potenziamento della digitalizzazione e delle infrastrutture informatiche all'interno dell'Amministrazione	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di risultato (output)	1 - % avanzamento obiettivo	100%	16.256.913	16.003.570	15.699.222
						Indicatore di risultato (output)	2 - telefoni installati/telefoni da installare;	100%			
		13 - Implementazione misure, legislazione nazionale e controllo in materia di pesca	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare		Indicatori di outcome	1 - Razionalizzazione dello sforzo di pesca (Gt*giorni medi di pesca in mln) per le Regioni in obiettivo di convergenza	15.00 – 14.50 – 14.00	52.914.097	52.834.473	49.584.500
	2 - Razionalizzazione dello sforzo di pesca (Gt*giorni medi di pesca in mln) per le Regioni in obiettivo di convergenza						12.70 – 12.60 – 12.40				

				are			Occupazione – Posti di lavoro creati o mantenuti	30.500 – 30.500 – 30.500				
							Indicatore di risultato (output)		8.327.886	8.255.612	8.114.155	
							Indicatore di realizzazione fisica	4 - EMANAZIONE PROVVEDIMENTI NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA	25 -25 -25			
		24 - Attivita' di vigilanza amministrativa ed assistenza agli enti pubblici vigilati ex DPR 41/2012	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO		Indicatore di risultato (output)	1 - Contributi erogati/Contributi ex lege	100%	8.327.886	8.255.612	8.114.155
							Indicatore di risultato (output)	2 - Pratiche istruite/pratiche assegnate	100%			
		32 - Sostegno della competitività delle filiere agroalimentari e del sistema agroalimentare	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare			Indicatore di risultato (output)	1 - pratiche esaminate/pratiche pervenute	100%	813.142	809.477	810.933
					NO		Indicatore di realizzazione finanziaria	3 - liquidazioni effettuate/richieste di liquidazione	100%			
							Indicatore di risultato (output)	4 - Progetti esaminati/progetti pervenuti; incontri effettuati/incontri programmati; circolari applicative	100%			

		33 - Miglioramento regolamentazione in materia di politiche agricole a supporto del sistema agroalimentare, delle filiere minori e delle filiere no food	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di outcome	livello di soddisfazione dei beneficiari (stakholder) sulla scala di valori da 0 a 10: 0-5 non soddisfacente; 6 soddisfacente; 7 abbastanza soddisfacente; 8-10 molto soddisfacente	≥70% di risposte che superano il punteggio di 6 (soddisfacente)	1.177.084	1.168.728	1.163.468
						Indicatore di realizzazione fisica	3 - Circolari applicativePercentuale	100%			
						Indicatore di risultato (output)	4 - Realizzazione sistema tracciabilità biomasse energetiche				
						Indicatore di risultato (output)	5 - Progetti esaminati/progetti pervenuti;	100%			
		34 - Valorizzazione delle specificità dei prodotti agroalimentari	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di risultato (output)	3 - Comm.d'appello vini DOP/riunioni programmate. Autoriz. concorsi enologici/richieste autoriz. pervenute. Approv domande riconoscimenti modifiche vini DOP IGP/ richieste pervenute	100%	3.218.134	3.203.735	3.171.291
						Indicatore di risultato (output)	5 - Ricon. prod. DOP IGP/richieste. Ricon. Cons. prod. DOP IGP/Richieste. Mod. Reg. CE 510/06/Proposta reg. sistemi qualità Commissione UE. Contr. tracc. e lunga stagionatura/Richieste	100%			
						Indicatore di risultato (output)	7 - Attività collegate partecipazione UE - Decreti, atti amm.vi/richieste; atti amm.vi elenco importatori e autorizzazioni/richieste ; Provvedimenti	100%			

							approv. anticipi, liquidazioni e atti amministrativi/ricieste				
		35 - Educazione e informazione sulla sicurezza alimentare e promozione dei prodotti agroalimentari italiani sia nel mercato UE che nei Paesi Terzi	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di outcome	livello di soddisfazione dei beneficiari (stakeholder) sulla scala di valori da 0 a 10: 0-5 non soddisfacente; 6 soddisfacente; 7 abbastanza soddisfacente; 8-10 molto soddisfacente	≥70% di risposte che superano il punteggio di 6 (soddisfacente)	583.327	592.652	594.143
						Indicatore di realizzazione fisica	5 - Organizzazione e presenza a manifestazioni fieristiche/Manifestazioni fieristiche programmate dal Piano Fiere 2012	10/10/2010			
						Indicatore di risultato (output)	6 - Realizzazione di programmi di promozione ed informazione in favore di programmi agroalimentari verso i consumatori sia nel mercato interno (UE) che nei Paesi Terzi/iniziativa programmate	100%			
		41 - Strategie di negoziato della riforma pesca (PCP)	SI	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di realizzazione fisica	1 - DIRAMAZIONE RAPPORTI CONCERNENTI LA MATERIA	8 - 8 - 8-	410.080	405.091	406.678
		54 - Gestione attività derivanti dalla soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico - ex ASSI	NO	Riqualificazione e razionalizzazione della spesa	NO	Indicatore di risultato (output)	1 - Realizzazione procedure derivanti dalla soppressione dell'ex ASSI	100	250.021.263	230.794.170	229.519.714

						Indicatore di risultato (output)	2 - Gestione attività ex ASSI trasferite all'Amministrazione	100%			
3 - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELLA PESCA	003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	39 - Servizi di carattere generale e attività contrattuale per acquisizione di beni e servizi di uso comune e razionalizzazione della loro erogazione	NO	Riqualificazione e razionalizzazione della spesa	NO	Indicatore di risultato (output)	1 - contratti stipulati/contratti da stipulare; pratiche istruite/pratiche da esaminare;	100%	3.839.247	3.845.009	3.844.283
						Indicatore di realizzazione finanziaria	2 - pagamenti effettuati/ricieste di liquidazione	100%			
	40 - Gestione risorse umane e sviluppo delle attività di formazione e assistenza del personale compresa l'attività di relazione con il pubblico. Trattamento economico e determinazione indennità di quiescenza. Contabilità economica e bilancio finanziario	NO	Riqualificazione e razionalizzazione della spesa	NO	Indicatore di risultato (output)	1 - Istanze evase/istanze in entrata	100%	6.221.929	6.198.286	6.207.487	
					Indicatore di risultato (output)	3 - Procedure di programmazione finanziaria; procedure di programmazione economica e controllo di gestione; monitoraggio dei costi	SI				
					Indicatori riferiti all'attività di formazione del personale						
					Indicatore di realizzazione fisica	4 - nr Giornate di formazione erogate	3319 - 3319 -3319				
				Indicatore di realizzazione fisica	5 - Nr corsi organizzati	36 - 36 - 36					
				Indicatore di outcome	livello di soddisfazione dei beneficiari (stakholder) sulla scala di valori da 0 a 10: 0-5 non soddisfacente; 6 soddisfacente; 7 abbastanza soddisfacente; 8-10 molto soddisfacente	≥70% di risposte che superano il punteggio di 6 (soddisfacente)					
3 - DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE E DELLA PESCA	033 - Fondi da assegnare	14 - Ripartizione del Fondo Unico di amministrazione sulla base degli accordi di contrattazione collettiva	NO		NO	Indicatore di risultato (output)	1 - Adozione provvedimento di riparto	SI	176.856	176.856	176.856

		15 - Ripartizione del Fondo Consumi intermedi per assicurare il livello minimo dei servizi sia degli uffici centrali che periferici in presenza di insufficienti stanziamenti ordinari di bilancio e in coerenza con le politiche di contenimento della spesa	NO		NO	Indicatore di risultato (output)	1 - Adozione provvedimenti di riparto		2.676.747	2.669.152	2.653.512
		16 - Ripartizione del fondo che, in applicazione della L.F. 2008, è quantificato in misura percentuale ai versamenti in entrata tra i pertinenti capitoli di spesa secondo le procedure previste dalla normativa	NO			Indicatore di risultato (output)	2 - Adozione provvedimenti di riparto		583.449	579.447	571.204
4 - DIPARTIMENTO DELL'ISPettorato CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	005 - Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	22 - Prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo ispettivi e analitici	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di realizzazione fisica	2 - Numero dei controlli	commisurato alle risorse finanziarie disponibili (2000 2000 2000)	34.601.222	34.593.490	34.591.973
		37 - Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per indebita percezione di aiuti comunitari a carico del F..E.O.G.A. e per gli illeciti commessi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione agricola	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di realizzazione fisica	2 - Numero di ordinanze di ingiunzione di pagamento o di archiviazione	Nr. Ordinanze 3178 -3150 - 3150	4.903.294	4.902.197	4.901.982
		38 - Sicurezza e qualità	NO	Promozione dello	NO	Indicatore di realizzazione	2 - Numero imprese controllate	600 -600 600	1.172.038	1.171.013	1.169.105

		agroalimentare		sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare		fisica					
		44 - Vigilanza sulle strutture di controllo (pubbliche e private) autorizzate ad esercitare i controlli previsti nell'ambito dei regimi di produzione agroalimentare di qualità regolamentata	NO	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo e agroalimentare	NO	Indicatore di realizzazione fisica	1 - Organismi di controllo verificati	100%	2.013.629	2.013.180	2.013.092
5 - CORPO FORESTALE DELLO STATO	007 - Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità'	9 - Tutela dell'ambiente e salvaguardia della biodiversità.	NO	Nuova governance del territorio rurale e montano	n.d.	Indicatore di realizzazione finanziaria	1 - Indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo. Indica l'efficacia di spesa.	100%	196.239.917	194.156.826	194.078.443
	006 - Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	7 - Controllo del territorio, prevenzione e repressione reati agroambientali.	NO	Nuova governance del territorio rurale e montano	n.d.	Indicatore di realizzazione finanziaria	1 - Indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo. Indica l'efficacia di spesa.	100%	154.625.521	154.590.812	154.539.499
	001 - Interventi per soccorsi	8 - Interventi di protezione civile e antincendio boschivo.	NO	Nuova governance del territorio rurale e montano	n.d.	Indicatore di realizzazione finanziaria	1 - Indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo. Indica l'efficacia di spesa	100%	130.431.107	125.424.640	122.779.751

7 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di redazione del Piano ha seguito, aggiornandolo rispetto a quanto definito nel Sistema di misurazione e valutazione della performance predisposto dall'OIV, il percorso di costruzione delle decisioni e degli strumenti di programmazione già in atto in MIPAAF.

Queste la fasi principali:

Fasi del processo	Output	Soggetti coinvolti	Mesi 2012/2013						
			07	08	09	10	11	12	01
Attivazione del processo di programmazione in parallelo con il monitoraggio dello stato di avanzamento del piano definito per il 2013	Proposte di nuovi obiettivi e/o Continuazione di programmi in corso	Capi Dipartimento OIV							
Definizione degli obiettivi strategici per il triennio	Compilazione schede obiettivi	Capi Dipartimento Direttori Generali OIV							
Definizione dell'architettura del Piano della performance	Albero della performance	Capi Dipartimento Direttori Generali Dirigenti di livello non generale OIV							
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Struttura del Piano	Capi Dipartimento Direttori Generali Dirigenti di livello non generale OIV							
Adozione del Piano e trasmissione all'OIV	Piano adottato	OIV							

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Il ciclo della *performance* si è sviluppato in stretto raccordo con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio e, per quanto possibile, secondo le modalità indicate nel Sistema di misurazione e valutazione definito dall'OIV. In particolare,

- gli obiettivi strategici e le attività prioritarie nell'ambito degli obiettivi strutturali sono stati individuati nella direttiva del Ministro ed ulteriormente declinati nelle direttive dipartimentali, anche sulla base delle proposte formulate dai direttori generali, pervenendo, in tal modo, alla elaborazione della proposta di piano della performance;
- la proposta di Piano è sottoposta al Ministro per l'adozione;
- con le direttive dipartimentali sono stati assegnati gli obiettivi operativi del Piano della performance e i relativi budget.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance

Nel 2013 l'impegno di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance si focalizzerà prioritariamente su quattro azioni:

- contenimento della spesa pubblica, da attuare articolando gli obiettivi di gestione strategici e strutturali di ciascun Dipartimento mettendone in evidenza il contenuto con opportuni indicatori;
- trasparenza: dando luogo alla programmazione ed attuazione dell'omonimo Piano, in coerenza con il Piano della Performance, il Piano Anti-corrruzione e la Direttiva del Ministro, segnalano opportunamente l'avvenuto adempimento degli obblighi di legge nei tempi previsti; svolgimento dell'indagine sul benessere organizzativo, dando modo all'Amministrazione di adeguare gli standard delle attività interne e la Performance;
- digitalizzazione: proseguire il processo di innovazione già avviato all'interno dell'Amministrazione, mediante l'incremento dei processi di digitalizzazione, in particolare attraverso l'attivazione del Sistema di controllo di gestione informatizzato con la messa in funzione del sistema operativo prescelto dall'Amministrazione.
- Trasparenza: integrazione del ciclo delle performance con il programma triennale della trasparenza.
-

7.3.1 Trasparenza: integrazione del ciclo delle performance con il programma triennale della trasparenza

- Quest'Amministrazione, ferme restando alcune iniziative specifiche, tra le quali l'implementazione dell'albo dei lobbisti di competenza dell'Unità per la Trasparenza (UpT) istituita con DM n. 2284 del 9 febbraio 2012, si sta attivando per realizzare pienamente il cambiamento culturale derivante dall'attuazione della normativa finalizzata alla trasparenza dell'attività amministrativa.
-

- Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2013-2015, in corso di perfezionamento e che sarà adottato entro il 30 ottobre 2013, recepisce le linee guida fornite dalle delibere CiVIT, soprattutto alla luce delle recenti modifiche del contesto normativo di riferimento, profondamente innovato, nel corso degli ultimi mesi, dalla Legge n. 190 del 28 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che ha riordinato in un unico corpo normativo la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Al riguardo, si è già provveduto ad organizzare la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Ministero, nelle sotto-sezioni indicate dalla Tabella 1 di cui all'allegato del citato D.Lgs. n. 33/2013, all'interno delle quali saranno inseriti i documenti, le informazioni e i dati soggetti ad obbligo di pubblicazione. Si rappresenta che, al fine di assicurare l'attuazione del Programma triennale e più in generale il conseguimento degli obiettivi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, è stata costituita una "rete dei referenti" composta da dirigenti designati per ogni Direzione Generale e dai referenti del Gabinetto del Ministro, del Commissario *ad acta* ex Agensud e del Corpo Forestale dello Stato. Tale rete dei referenti si riunisce periodicamente per assicurare il continuo e costante coinvolgimento trasversale di tutte le strutture dell'Amministrazione e garantire il confronto permanente, condizione imprescindibile per il puntuale adempimento degli obblighi di legge in materia di trasparenza.
- Infine, particolare attenzione, sarà dedicata alla tematica dei servizi. L'Amministrazione ha già avviato una ricognizione finalizzata alla mappatura dei servizi del Ministero al fine di predisporre la Carta dei servizi e di individuare gli standard di qualità dei servizi medesimi.

8 Allegati tecnici

Scheda n. 1 - Analisi del contesto esterno ed interno (analisi SWOT)

		ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	
		Punti di Forza	Punti di Debolezza
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	Opportunità	FORMAZIONE ED ELEVATA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE QUALITÀ DEL “MADE IN ITALY”	LIMITATE RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE
	Minacce	IMITAZIONI “PIRATA” DEI PRODOTTI DI QUALITÀ LIMITATO SOSTEGNO SUI MERCATI ESTERI	POLVERIZZAZIONE DELL’OFFERTA BUROCRATIZZAZIONE DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO

Scheda n. 2 - Analisi quali - quantitativa delle risorse umane

1.1 Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media dei dirigenti (anni)	54
Tasso di crescita unità di personale (2009 -2012)	-7,2%
% di dipendenti in possesso di laurea	60,4%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	18,45
Turnover del personale	92,8%

1.2 Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze (giorni di assenza medi –malattia + altro - anno 2009)	21,19%
Tasso di dimissioni premature	4,1%
Tasso di richieste di trasferimento	0,6%
Tasso di infortuni	0,3%
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

1.3 Analisi di genere

Indicatori	Valore
% di dirigenti donne	26,9%
% di donne rispetto al totale del personale	39,3%
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile dirigente (anni)	54
Età media del personale femminile (anni)	49
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	56,8%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	29,3

9 Allegati al piano

Schede obiettivi e organizzative – Performance 2013 dei seguenti Dipartimenti:

- GABINETTO DEL MINISTRO (si allega copia della scheda contenuta nella direttiva ministeriale prot n. 8773 del 24/07/2013);
- DIQPI - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca;
- DIPEISR - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
- ICQRF - Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari;
- CFS – Corpo forestale dello Stato (si allega copia delle schede contenute nella direttiva ministeriale prot n. 8773 del 24/07/2013).